

INIZIATIVA

Nasce l'associazione “Tutti o nessuno” contro i privilegi delle Regioni a statuto speciale e Province autonome

Proposta dal presidente della Provincia Raffaele Costa. Sono già 981 le adesioni pervenute.

Cuneo Si chiama “Tutti o nessuno”. E' l'associazione “contro i privilegi delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome” che nasce oggi 2 luglio su proposta dal presidente della Provincia di Cuneo Raffaele Costa.

“Da qualche giorno – spiega Costa - è emersa, diciamo anche esplosa, la questione relativa ai benefici delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome. Dinanzi agli ultimi tentativi, di più Comuni, di “passare” – attraverso un referendum – da una Regione ordinaria ad una speciale, vi è stata la presa di posizione di due presidenti di Regioni “normali” (il Piemonte e il Veneto) che hanno formulato proteste e proposte. Finalmente! Possiamo ben dirlo noi che seguiamo l'incredibile vicenda delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da molti anni avendo, fra il resto, presentato proposte di legge ad hoc volte alla cancellazione di privilegi delle aree “speciali” del Paese che costano alla comunità cifre enormi sperequando i diritti delle diverse realtà”.

L'associazione “Tutti o nessuno” ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo politico ed amministrativo ad un tema: la parità dei diritti tra cittadini delle regioni e province ordinarie e delle regioni a statuto speciale nonché delle province autonome.

“Ovviamente – continua Costa - non basterà “sensibilizzare”: occorrerà giungere legislativamente ad una maggiore equiparazione dei diritti degli enti (regioni, province, comuni) e del privato (cittadini, aziende, soprattutto contribuenti). Siamo consapevoli che occorrerà molto tempo poiché certi privilegi e certi benefici si sono affermati e consolidati attraverso i decenni. Meno di un mese fa abbiamo lanciato il primo appello volto ad ottenere consensi alle nostre iniziative: da allora sono pervenute 981 adesioni per iscritto. Ci auguriamo di non essere costretti a richiedere regimi “speciali” per

Cuneo, lì 2 luglio 2007

altre province e regioni che scalpitano, bensì che, anche grazie alle nuove norme in tema di federalismo, sia possibile avviare forme di equiparazione fra tutti”.

Secondo i dati raccolti dall'associazione alcune aree del Paese godono mediamente di benefici (minori tasse, diritti di trattenere percentuali maggiori delle stesse, consistenti trasferimenti dallo Stato) superiori del 47% rispetto ad altre regioni. “Tutto ciò – aggiunge Costa - oltre a rappresentare una palese ingiustizia, determina squilibri sociali e territoriali dalle gravi conseguenze a lungo termine: ne sono un primo segnale le richieste di province e soprattutto comuni che danno luogo, ovvero auspicano, referendum volti al passaggio da una regione all'altra, il tutto finalizzato a trarre maggiori benefici economici, finanziari e fiscali. La nostra iniziativa è volta non a dividere o polemizzare, bensì a creare le condizioni per lo sviluppo di nuovi equilibri fra tutte le regioni e tutte le province italiane. Se ci sarà un clima di collaborazione ne prenderemo atto; diversamente utilizzeremo tutti gli strumenti: dai referendum ai ricorsi alla Corte Costituzionale, al Mediatore Europeo, alla mobilitazione dei cittadini, delle aziende, dei contribuenti. In attesa di fornire agli italiani un quadro completo (che stiamo redigendo) dell'inaccettabile vigente situazione, constatiamo come le risposte all'attuale stato giuridico siano diverse. C'è chi propone di allargare la sfera dei benefici, mentre altri avanzano proposte alternative. Ci convince, in primo luogo, l'ipotesi di cancellare i benefici più marcati, ingiustificati, costosi delle attuali Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. Non sarà facile perché talune norme (solo talune per fortuna) appartengono alla Carta Costituzionale ed inoltre la lobby parlamentare delle Regioni a Statuto speciale è fortissima: ma sarà giusto, opportuno, persino doveroso. L'equità non è facile da raggiungersi, ma costituisce un traguardo di gran rilievo. Non avremo più Comuni, come Cortina d'Ampezzo nel Veneto, ovvero Noasca in Piemonte che cercheranno di aggregarsi a Regioni “dorate” dopo aver, con un referendum, scelto la comoda strada della nuova famiglia regionale. Dietro la nostra scelta – conclude Costa - stanno ragioni di equità, ma anche interessi economici: perché in alcune province si possono fare tante opere pubbliche a spese dello Stato (o dei contribuenti di tutt'Italia) ed in altre invece



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 2 luglio 2007

no? La battaglia sarà lunga, ma anche positiva; abbiamo dalla nostra parte la ragione: dobbiamo avere anche il diritto. Ci accingiamo dunque ad attivare un gruppo di lavoro a carattere nazionale, il cui principio ispiratore sarà TUTTI O NESSUNO con riferimento molto netto e propositivo ai nostri obiettivi. Ci troveremo presto a Cuneo, Savona e Torino, poi a Roma, per dare veste associativa al nostro movimento". (27-447xy07)